

Le insidie della rete

Adozioni on-line: attenti ai volontari virtuali!

Inserendo in qualsiasi motore di ricerca le parole "adotta cane Trieste", vi appariranno sullo schermo pagine e pagine di siti, blog, link e gruppi Facebook che propongono centinaia di cani in cerca di casa a Trieste. Quello che pochi sanno, però, è che quasi tutti i cani proposti non sono fisicamente presenti sul territorio triestino, ma provengono da altre regioni italiane: Sicilia, Campania, Puglia, Lazio... e talvolta da paesi stranieri come ad esempio la Croazia e la Spagna. La stragrande maggioranza di questi siti e blog sono gestiti, nonostante l'apparenza molto professionale, da privati non



Nik e Ruf, cani da adottare.
Per informazioni rivolgersi all'Associazione di Volontariato "Il Capofonte" ONLUS
040 571623 040 571623
info@ilcapofonte.it
http://www.ilcapofonte.it
c/c postale n. 94147162

iscritti ad alcuna associazione di tutela degli animali riconosciuta, che non conoscono, o talvolta conoscono ma non rispettano, le normative vigenti in materia di sanità e prevenzione, e che possono generare, con il loro comportamento irresponsabile, il diffondersi di problemi sanitari dovuti a patologie infettive presenti solo in certe zone d'Italia. Sicuramente alcuni dei "volontari privati virtuali" sono mossi da nobili intenzioni; tuttavia la loro totale ignoranza (nel significato letterale del termine) delle minime procedure da attuare affinché un'adozione abbia successo, mette troppe volte nei guai il cane adottato: costretto a fare centinaia di chilometri per arrivare da noi, sottoposto ad uno stress non indifferente per "staffette" con cambi di autovetture e accompagnatore, una volta arrivato a destinazione spesso non corrisponde alle caratteristiche che la futura famiglia credeva avesse, perché garantite in mala fede e non potute verificare di persona. Il cane si ritrova così ad essere rifiutato per l'ennesima volta, perché non compatibile con lo stile di vita e le esigenze della famiglia. Non sono rare, infatti, le adozioni di cuccioli di "futura taglia piccola" che in realtà al sesto mese di vita raggiungono già i 25 kg di peso, e non sono rare le adozioni che si risolvono con un fallimento a causa dell'incompetenza e del pressappochismo del "volontario virtuale indipendente", il quale rappresenta solo un tramite, non conosce il carattere dell'animale da far adottare e neanche il contesto

familiare in cui dovrebbe essere inserito. Tali sconsiderate adozioni si concludono regolarmente con l'allontanamento del cane, che nel migliore dei casi viene portato al canile sanitario di competenza. I "volontari virtuali indipendenti" abitualmente non negano alcuna adozione: niente rappresenta un problema per loro, semplicemente perché i cani che danno in affido li vedono soltanto in foto! Moltissime di queste adozioni "virtuali" fallite finiscono ovviamente sulle spalle delle associazioni serie riconosciute a livello regionale, perché è a loro si rivolgono disperati proprietari che, essendosi fidati delle parole di personaggi completamente privi di esperienza e buon senso, si ritrovano con grande dispiacere a dover cercare una nuova famiglia disposta ad accogliere lo sfortunato animale. Un volontario "vero" non forzerà mai un'adozione, non cercherà mai di dare un cane di taglia grande a chi ne chiede uno di taglia piccola, non nasconderà mai le informazioni scomode sul cane qualora ne fosse a conoscenza, come lo stato di salute, i difetti caratteriali, ecc... I volontari "veri" conoscono nel limite del possibile il cane da affidare, approfondiscono la conoscenza con il futuro proprietario in modo da verificare la compatibilità fra il nucleo familiare ed il nuovo amico a quattro zampe. La caratteristica che distingue un volontario serio dagli altri è soprattutto quella di negare, anche se a malincuore, un'adozione quando mancano i requisiti per un

affidamento sereno e duraturo. Per quanto riguarda le adozioni di cani provenienti dall'estero, tengo a ribadire che ci sono precise disposizioni comunitarie in materia di movimentazione dei cani ed in particolare ricordo che essi devono essere dotati di microchip del Paese di origine e di passaporto EU. Devono inoltre essere vaccinati nei confronti della rabbia silvestre da almeno 21 giorni. Non possono essere introdotti in Italia cani di età inferiore ai quattro mesi, in quanto non è possibile vaccinare un cucciolo prima dei tre mesi di vita. Per concludere, consiglio ai lettori di consultare i siti promossi e gestiti da associazioni riconosciute e che operano da anni sul territorio, di non fidarsi ciecamente del mondo virtuale di Facebook, festival delle apparenze e delle vanità, dove tutti sono amici ma in realtà pochi si conoscono. Ci sono migliaia di cani rinchiusi nei canili convenzionati della Regione che non sono meno sfortunati degli altri: andate ad adottarli!!!!

Mariagrazia Beinat

Associazioni riconosciute:

TRIESTE
www.ilcapofonte.it
<http://astad.altervista.org>

GORIZIA
<http://www.aipagorizia.org>
<http://www.lacucciamonfalcone.it>
<http://www.gruppoambiente.org>

UDINE
<http://amicidellaterraudine.splinder.com>